

QUATTRO

4.1 *Il significato e lo scopo della vita*

¹Il significato della vita è lo sviluppo della coscienza nella materia. Pertanto, più impariamo a considerare la materia come la base e lo strumento necessari per questo sviluppo, e niente di più, meno consideriamo le cose materiali come valori in sé, più è corretta la nostra visione della vita. La corretta visione della vita deve basarsi sulla conoscenza dello sviluppo della coscienza, del suo carattere, delle sue condizioni, delle sue fasi e della sua meta. Nell'ilozoismo studiamo questa conoscenza nella sua prospettiva più ampia possibile, la manifestazione del cosmo.

²La manifestazione delle monadi inizia quando vengono introdotte nel cosmo dal caos infinito (dalla materia primordiale). Quando, dopo (per le nostre menti umane) un periodo incomprensibilmente lungo, esse giungono alla conclusione della manifestazione, allora le monadi avranno attraversato quattro principali processi di manifestazione, uno dopo l'altro, e saranno entrate in un numero incalcolabile di composizioni delle specie atomiche 2–49.

³Grazie alla sua partecipazione a questi processi energetici e composizioni materiali, la monade è in grado di sviluppare la sua coscienza e quindi realizzare il significato della sua vita individuale. Lo sviluppo della sua coscienza è diviso secondo i quattro processi di manifestazione.

⁴Durante i processi di involuzione e evoluzione dopo la loro introduzione dal caos, le monadi hanno solo coscienza potenziale. Sono inconse come la materia primordiale.

⁵Nel successivo processo di involuzione, le monadi sono ulteriormente coinvolte in modo tale che vengano costituite forme fatte di specie atomiche e molecolari via via inferiori, dal mondo 43 fino al mondo infimo, il mondo 49. In tal modo la coscienza della monade viene attualizzata, o risvegliata. Una volta attualizzata, la coscienza della monade è dapprima passiva, cioè si attiva solo sotto un'influenza esterna.

⁶Il processo di evoluzione inizia nel mondo 49. Le monadi ora si liberano da materia inferiore per stadi gradualmente, acquisendo contemporaneamente coscienza autoattiva in materia superiore. In forme continuamente rinnovate la monade attraversa in successione i regni minerale, vegetale e animale. Dopo che la monade è passata dal regno animale al regno umano (il quarto regno naturale), alla fine diventa autocoscienza. Attraverso l'evoluzione in questi quattro regni naturali inferiori, la coscienza della monade nei mondi fisico (49), emozionale (48) e causale-mentale (47) viene infine attivata.

⁷Il passaggio dal quarto al quinto regno naturale (il regno sovrumano) segna l'ingresso della monade nel processo di espansione. In questo processo la monade raggiunge specie sempre più elevate di autocoscienza dal mondo 46 in su e simultaneamente impara ad espandere la sua autocoscienza per abbracciare sempre più monadi in una coscienza comune.

⁸Questa coscienza comune è stata descritta come un'unione di amore e saggezza. Amore significa unità inscindibile con tutti, senza isolamento, senza "io" e "tu", con solo "noi", la vera fraternità realizzata. Saggezza significa intuizione immensamente più grande di quanto sia possibile per la coscienza isolata nel regno umano, poiché le esperienze e le memorie di tutti sono a disposizione di tutti coloro che sono entrati nella coscienza comune: la coscienza planetaria totale.

⁹Nel mondo supremo del quinto regno, il mondo 45, e nei regni divini che seguono dal mondo 44 in su, questa coscienza comune viene gradualmente ulteriormente espansa e sperimentata più profondamente. Questo processo è il significato del termine "espansione".

¹⁰Nel regno supremo, nei mondi 1–7, la monade, con la sua autoidentità preservata, è tutt'uno con l'intero cosmo. La monade ha raggiunto l'onniscienza e l'onnipotenza cosmiche. Questo è il suo obiettivo nella manifestazione.

¹¹Il cosmo è stato costruito per rendere possibile alle monadi nel caos di sviluppare la loro coscienza dalla potenzialità originale, attraverso tutti gli stadi intermedi, ad onniscienza e

onnipotenza cosmiche. Tutti i processi nel cosmo servono a questo scopo, direttamente o indirettamente. Essi entrano tutti nel grande processo di manifestazione.

4.2 *La manifestazione*

¹La manifestazione deve essere osservata da tutti e tre gli aspetti (materia, coscienza e movimento).

²Osservata dall'aspetto coscienza, la manifestazione è lo sviluppo della coscienza della monade dalla mera potenzialità (incoscienza) all'onniscienza cosmica.

³Osservata dall'aspetto materia, la manifestazione è la trasmutazione e il graduale raffinamento della materia, in modo che essa sia in grado di costruire organi sempre più utili per lo sviluppo costante della coscienza.

⁴Osservata dall'aspetto movimento, la manifestazione è il continuo reindirizzamento delle energie verso una crescente armonia con il grande scopo e con il piano dinamico per lo sviluppo di tutta la vita.

⁵La monade avanza attraverso i vari stadi della manifestazione, dall'incoscienza totale all'onniscienza, dall'isolamento all'unità con tutta la vita, dall'impotenza all'onnipotenza, dalla schiavitù totale alla massima libertà possibile nel rispetto di quelle leggi della vita a cui tutte le monadi devono obbedire.

⁶La manifestazione è un processo unitario, l'insieme di tutti i processi nel cosmo. Tutte le monadi nel cosmo partecipano alla manifestazione, consapevolmente o inconsciamente, volontariamente o involontariamente. Dopo che la monade è stata introdotta nel cosmo, passa attraverso quattro processi principali nella sua manifestazione individuale, fino a raggiungere il supremo regno cosmico. Tutte le monadi attraversano questi quattro processi in successione. Poiché ci sono monadi simultaneamente in tutte le fasi dello sviluppo della coscienza, questi processi lavorano fianco a fianco ovunque nel cosmo, sono complementari l'uno all'altro. Infatti si presuppongono a vicenda.

⁷I quattro processi di manifestazione sono:

- (1) involvazione e evolvazione
- (2) involuzione
- (3) evoluzione
- (4) espansione

4.3 *Involvazione e evolvazione*

¹L'involvazione è la composizione di monadi (specie atomica 1) per formare materia sempre più grossolana: dalla specie atomica 2 alla specie atomica 49. L'evolvazione è il corrispondente processo opposto, la dissoluzione di atomi 49 in atomi 48, di atomi 48 in atomi 47 e così via fino allo stadio in cui si ottengono monadi libere (atomi 1). Aggregazione e disgregazione si condizionano così a vicenda.

²Attraverso l'involvazione si formano le 49 specie atomiche cosmiche. Gli atomi delle sette specie atomiche infime, 43–49, sono ulteriormente coinvolti per formare sei specie molecolari ciascuna, 42 in tutto, che sono i materiali per la costruzione dei sistemi solari. Attraverso l'evolvazione la materia è continuamente dissolta, per essere sostituita da materia di nuova formazione attraverso l'involvazione. Atomi e molecole si dissolvono e si riformano continuamente. E fintanto che l'atomo persiste, in esso c'è sempre uno scambio di specie atomiche superiori. Un atomo 49 è costantemente pervaso da atomi di 48 specie progressivamente superiori.

³C'è anche una corrente costante di atomi primordiali, o monadi, che si riversano "giù" dal mondo atomico supremo, il mondo 1, attraverso gli atomi di tutti i mondi fino al mondo infimo, 49, e un'altra corrente che va "su" attraverso gli atomi di tutti i mondi al mondo supremo, il

mondo 1, così che si ottiene una circolazione continua di monadi. Questa circolazione prosegue continuamente finché l'esistenza dei mondi inferiori è necessaria alla manifestazione delle monadi. È questa circolazione di monadi che mantiene gli atomi, le molecole e i materiali aggregati nelle forme previste. Come risultato della circolazione, tutti gli atomi in tutti i mondi e, di conseguenza, tutte le molecole e gli aggregati, irradiano energia materiale.

⁴La materia dell'involvere e dell'evoluzione ha solo coscienza potenziale. Tale materia non può costituire altre forme oltre agli atomi e alle molecole. Ma tali forme materiali rappresentano la condizione per il processo successivo nella manifestazione delle monadi: l'involvere.

4.4 *L'involvere*

¹L'involvere ha luogo nei sistemi solari, nei loro mondi 43–48. Come ogni altro processo dovrebbe essere considerato nei tre aspetti:

²*Dall'aspetto movimento*: L'atomo della materia dell'involvere e dell'evoluzione ruota attorno al proprio asse con enorme rapidità. A questo moto rotatorio l'involvere aggiunge un moto ciclico a spirale: l'atomo gira attorno a un punto focale centrale in spirali che si ripetono ciclicamente.

³*Dall'aspetto materia*: Questo moto composito rende possibile agli atomi e alle molecole di costruire forme coerenti: gli aggregati. In tal modo un'intera serie di forme di vita può essere costruita e sviluppata ulteriormente, forme di vita di cui le monadi in evoluzione hanno bisogno per l'attivazione della loro coscienza. Esempi di tali forme di vita di materia involutiva sono gli involucri mentale ed emozionale dell'uomo.

⁴*Dall'aspetto coscienza*: Mentre la monade partecipa a questi processi di costruzione delle forme, la sua coscienza potenziale viene attualizzata, portata alla vita. La coscienza attualizzata durante l'intera involuzione è solo passiva, cioè: le monadi hanno coscienza (debole, onirica) nelle loro specie di materia solo quando sono attivate da vibrazioni dall'esterno.

⁵L'involvere attraversa nove stadi successivi dal mondo 43 al mondo 48 compreso. Le monadi formano atomi, molecole e aggregati in tutti questi stadi e in tutti questi mondi. Tutti questi composti materiali sono esseri viventi, esseri collettivi formati da monadi. Tali esseri collettivi involutivi sono chiamati elementali, e i nove stadi dell'attualizzazione della loro coscienza sono chiamati i nove regni elementali.

⁶I regni elementali dell'involvere hanno le loro corrispondenze nell'evoluzione: i regni naturali. La direzione dell'involvere è "giù", la sua meta è il mondo fisico, il mondo 49. Gli elementali meno coinvolti e quindi meno esperti appartengono al primo regno elementale nel mondo 43; quelli più coinvolti e quindi più esperti appartengono al nono regno del mondo 48. Per poter passare a un regno superiore (in un mondo inferiore!), gli elementali devono aver imparato tutto quello che c'è da imparare nel loro regno presente.

⁷Nel nostro sistema solare, che è arrivato a metà del suo periodo di manifestazione, le monadi involutive hanno già attraversato almeno i primi sei regni elementali nei mondi 43–46, e così ora ci sono elementali degli ultimi tre regni soltanto nei mondi 47 e 48. Inoltre, molte monadi involutive sono passate all'evoluzione.

4.5 *L'evoluzione e l'espansione*

¹Durante l'involvere e l'evoluzione la coscienza delle monadi è solo potenziale. Nell'involvere la coscienza della monade è attualizzata, portata alla vita. Durante l'intera involuzione nei mondi 43–48, la coscienza rimane solo passiva. Ciò significa che le forme di vita dell'involvere, gli elementali, sono incapaci di autoattività e devono essere attivati da vibrazioni dall'esterno, da esseri che possono produrre vibrazioni essi stessi. Tali esseri sono monadi evolutive.

²Così nell'evoluzione la coscienza diventa autoattiva. L'attivazione della coscienza inizia nel mondo infimo, il mondo fisico (49), e nel suo specie molecolare più grossolano, 49:7, la materia solida. Solo questa materia ha l'inerzia e le sue vibrazioni raggiungono la grossolanità necessaria affinché la monade cominci a registrare gli opposti di esterno e interno, il suo ambiente materiale e la sua stessa coscienza. In tal modo la monade è finalmente in grado di percepire l'opposizione della costrizione esterna e della propria volontà interiore. L'attivazione della coscienza significa appunto il risveglio della volontà.

³Gli esseri involutivi sono collettivi di monadi: atomi, molecole e aggregati. Hanno una coscienza comune. Esempi di tali elementali sono gli involucri delle monadi evolutive nei mondi 47 e 48 e anche le "forme-pensiero" dell'uomo, che genera tali espressioni di coscienza in quei mondi.

⁴Quando le monadi, terminata la loro involuzione, passano all'evoluzione, possono cominciare ad agire come esseri indipendenti. Si rivestono di involucri composti da materia involutiva e attivano la coscienza passiva di tali involucri. Le monadi diventano dei "sé".

⁵Evoluzione significa che le monadi imparano ad attivare specie sempre più elevate di coscienza in specie sempre più elevate di materia e in mondi sempre più elevati. L'evoluzione inizia nel mondo fisico (49), continua nel mondo emozionale (48) e nel mondo causale-mentale (47). Nel mondo essenziale (46), l'evoluzione è sostituita dall'espansione.

⁶L'evoluzione e l'espansione insieme consistono in dodici fasi principali. Le monadi coprono sei di questi stadi nei mondi sistemici solari 49–43 e sei nei mondi cosmici 42–1. Questi dodici stadi sono chiamati regni naturali. I regni naturali dal 6° al 12° sono anche chiamati regni divini: dal 1° al 7°

⁷I sei regni naturali all'interno del sistema solare sono:

- | | |
|---|-------------------|
| (1) il regno minerale | } nei mondi 47–49 |
| (2) il regno vegetale | |
| (3) il regno animale | |
| (4) il regno umano | |
| (5) il regno essenziale nei mondi 46 e 45 | |
| (6) il regno manifestale, o primo regno divino, nei mondi 44 e 43 | |

⁸I sei regni naturali oltre il sistema solare sono:

- (7) il secondo regno divino nei mondi 42–36
- (8) il terzo regno divino nei mondi 35–29
- (9) il quarto regno divino nei mondi 28–22
- (10) il quinto regno divino nei mondi 21–15
- (11) il sesto regno divino nei mondi 14–8
- (12) il settimo regno divino nei mondi 7–1

⁹L'evoluzione e l'espansione si muovono "verso l'alto", infatti le tabelle sopra mostrano enumerando i mondi dal basso verso l'alto. Per poter attivare una specie superiore di coscienza, la monade deve aver già attivato tutte le specie inferiori.

¹⁰Nei regni minerale e vegetale, la monade ha già coscienza attiva, che si manifesta nel suo potere di iniziativa e capacità di costruzione spontanea delle forme. Quando le monadi hanno una comprensione incipiente del mondo materiale circostante, iniziano a sforzarsi per coscienza oggettiva. La percepiscono istintivamente come necessaria per coscienza più chiara e completa. Questo sforzo risulta nello sviluppo degli organi di senso dell'organismo, che raggiunge il suo apice nel regno animale. Quindi è l'attivazione della coscienza che crea le forme richieste, gli organi, non il contrario come è assunto dal fisicalismo scientifico.

¹¹La coscienza oggettiva completamente sviluppata, anche se solo dei tre specie molecolari inferiori del mondo fisico (49:5-7), pone le basi dello sviluppo dell'autocoscienza, la consapevolezza della monade di essere un sé, di avere un'autoidentità. Questo non è possibile fino al regno umano. Per confermare questa debole autocoscienza, è necessario che la monade negli

stadi inferiori di sviluppo nel regno umano sperimenti il suo isolamento da tutta l'altra vita, per considerarsi qualcosa di separato da tutto il resto. Una volta confermata la sua autocoscienza, tuttavia, questa autoaffermazione deve essere superata. Altrimenti ostacolerà l'espansione della coscienza individuale in comunità con sempre più monadi. Quell'espansione comincia nel regno essenziale sovrumano, è vero, ma già negli stadi superiori del regno umano si vedono notevoli sforzi. Al suo ingresso nell'espansione, l'individuo è unito – pur conservando l'autoidentità e l'autocoscienza – con sempre più monadi in una coscienza comune. Non si tratta dunque di “annichilire il sé nell'anima universale”, come alcuni sostengono.

¹²La monade nel regno umano ha quindi un lungo viaggio dietro di sé. Ha sviluppato la coscienza in tutti i gradi inferiori fino alla sua attuale coscienza umana nei mondi 47–49.

¹³I gradi successivi nel risveglio della coscienza formano gli anelli di una catena ininterrotta. I gradi superiori emergono da quelli inferiori, che erano necessari allo sviluppo di quelli superiori. Senza la prima coscienza passiva, la coscienza non può diventare autoattiva. Senza coscienza attiva non può sorgere alcuna coscienza oggettiva. Senza coscienza oggettiva non c'è autocoscienza. Senza autocoscienza non è possibile nessuna espansione del sé individuale nella coscienza di gruppo.

¹⁴Riassumiamo ciò che abbiamo imparato finora.

¹⁵Nei regni elementali dell'involuzione le monadi hanno coscienza soggettiva passiva nei mondi 43–48.

¹⁶Nei regni naturali dell'evoluzione le monadi hanno:

nei regni minerale e vegetale, debole coscienza soggettiva attiva nel mondo 49;

nel regno animale, coscienza oggettiva attiva nel mondo 49, coscienza soggettiva attiva nel mondo 48;

nel regno umano, autocoscienza isolata oggettiva attiva nel mondo 49, autocoscienza isolata soggettiva attiva nei mondi 48 e 47;

nel regno essenziale, attiva autocoscienza oggettiva e soggettiva nei mondi 45–49 con simultanea coscienza di gruppo.

4.6 *L'esperienza e la memoria*

¹Non c'è ignoranza nel senso assoluto della parola “ignoranza”. Anche nell'involuzione la monade ha esperienze e apprende da esse. Questo è possibile poiché la monade ha una memoria indistruttibile. Tutte le esperienze della monade, tutte le vibrazioni che hanno mai colpito l'atomo primordiale, sono incise in esso per sempre. Questa memoria diventa latente, è vero. Noi lo sperimentiamo ogni giorno, quando praticamente tutto ciò che viviamo svanisce dalla nostra memoria attuale. Di fatto, però, non dimentichiamo mai nulla. Quello che abbiamo sperimentato una volta, possiamo di nuovo provarlo, ciò accade quando la monade è di nuovo influenzata da vibrazioni simili, confrontata con impressioni simili, messa in situazioni simili. Sappiamo che un ricordo della prima infanzia può improvvisamente riapparire con evidente chiarezza.

²Pertanto, “la conoscenza è ricordo” (Platone). Tutto ciò che abbiamo sperimentato, imparato, padroneggiato – in questa vita o in una vita precedente – è conservato allo stato latente. Ad ogni incarnazione dimentichiamo la maggior parte di esso: impressioni frammentate, dettagli della memoria, conoscenza primitiva che abbiamo superato molto tempo fa in un'evoluzione incessante. Ci sono anche molte tendenze e abitudini, qualità e abilità, che si sono ripetute e si sono saldamente stabilite nella monade durante innumerevoli incarnazioni. L'uomo ha molti di questi poteri, funzioni e qualità già sviluppate nel regno animale: locomozione, visione tridimensionale, sessualità, aggressività, vanità, giocosità, ecc. Le caratteristiche specificamente umane sono l'autocoscienza, il linguaggio, il pensiero astratto, l'immaginazione, l'idealismo, tra gli altri. Tali qualità e abilità che vengono chiamate innate sono state

effettivamente acquisite nelle vite precedenti. Poi sono diventate latenti e sono state riacquistate molte volte. Ad ogni nuova occasione si attualizzano più facilmente di prima.

³L'uomo porta così il suo passato in misura molto maggiore di quanto possa immaginare. Poiché va avanti nello sviluppo della sua coscienza, ciò significa che porta latentemente una persona peggiore di quanto non sia in attualità, tutte le tendenze primitive che crede di essersi lasciato alle spalle molto tempo fa. Dipende da lui stesso, dal suo controllo intenzionale dell'attenzione e degli interessi, se questa latenza avrà opportunità di manifestarsi nuovamente. Il potere della latenza e l'incapacità o la riluttanza dell'uomo a controllare la propria coscienza fanno parte della spiegazione del problema del male. Perché l'uomo non è né buono né cattivo in alcun senso assoluto delle parole "buono" e "cattivo". È al livello che ha raggiunto e possiede sia le buone che le cattive qualità di quel livello. Inoltre, ha, in uno stato latente, tutte le qualità sempre peggiori di livelli sempre più bassi.

⁴Pertanto, è molto importante che l'uomo cerchi di riattivare quelle qualità positive e capacità preziose che appartengono al suo presente livello di comprensione. Questa esperienza latente di vita si estende su diverse incarnazioni recenti. Ma la sua attuale coscienza riguarda solo la sua presente incarnazione. Ciò deve significare che qualunque cosa l'uomo esprima nel suo stato attuale – in conoscenza, cognizione e comprensione, qualità e abilità, competenza e interessi versatili – in una certa vita è solo una frazione della sua vera capacità latente. Pertanto, i due concetti di personalità e individualità si distinguono nell'esoterismo. L'individualità è l'uomo totale; la personalità è la piccola parte che si attualizza in questa particolare incarnazione. La personalità attuale consiste in parte di precedenti esperienze ricordate (comprese abitudini, tendenze, ecc.), in parte la piccola quantità di nuove esperienze che l'uomo riesce a raccogliere durante la sua vita fisica presente. La parte di gran lunga maggiore dell'abilità e della comprensione dell'uomo è quindi il ricordo. Solo una piccola parte è acquisita come completamente nuova nella sua vita presente.

4.7 La coscienza di veglia e l'inconscio

¹In tutti i regni naturali la monade ha una vita di veglia e una vita inconscia. La coscienza di veglia è tutto ciò che il sé percepisce in ogni istante. La coscienza di veglia dell'uomo consiste di percezioni sensoriali, emozioni, pensieri e percezioni della volontà. L'attenzione è il centro, il fuoco della coscienza di veglia. L'attenzione indica la presenza del sé. La coscienza di veglia è solo una frazione infinitesimale della totale coscienza possibile dell'uomo. La porzione incomparabilmente maggiore di ciò che i sensi fisici e gli involucri sovrapsichici dell'uomo registrano passa inosservata dal sé. Quindi non è affatto un'esagerazione chiamare l'inconscio il vero uomo.

²L'inconscio è in parte subconscio, in parte sovraconscio.

³Il subconscio è la latenza. Contiene tutto ciò che è mai passato attraverso la coscienza di veglia; tutto ciò che la monade ha visto, provato e fatto; tutte le esperienze che ha elaborato, da quando la sua coscienza è stata risvegliata, quindi tutte le esperienze della monade anche molto prima della sua entrata nel regno minerale. Ogni incarnazione deposita, per così dire, il proprio strato di coscienza. Tutto questo è preservato, perché il subconscio non dimentica nulla. È conservato come predisposizione per qualità e capacità e si esprime nella personalità come tratti caratteriali, prospettive di intendimento, istinti per le cose più svariate.

⁴L'intendimento diretto di qualcosa significa che lo abbiamo elaborato nelle vite precedenti. Tutto ciò che non abbiamo sperimentato in precedenza possiamo con difficoltà imparare a comprendere. La comprensione deve farsi strada lentamente, passo dopo passo. Possiamo imparare a comprendere cose che in realtà non intendiamo, che non potremo intendere prima di diverse incarnazioni. Chi intende e chi solo comprende "non parlano la stessa lingua". Qualunque cosa intendiamo, possiamo anche, di regola, applicarla e realizzarla. Ciò non

avviene se solo comprendiamo. Tutto questo ha a che fare con diverse profondità di esperienze di vita.

⁵Il sovraconscio è la potenzialità. Abbraccia tutte quelle specie superiori di coscienza che la monade non ha ancora attivato nell'evoluzione. Il sovraconscio non include solo la coscienza normalmente sovrumana, causale e superiore, ma anche strati nelle specie di coscienza dell'uomo ancora sconosciute alla maggioranza. Esempi di queste ultime sono: nell'emozionalità, l'esperienza dei mistici dell'unità di tutta la vita e della "pace che sorpassa ogni intelligenza" nella razionalità, l'esperienza dei grandi pensatori della sintesi delle idee, come fase preparatoria prima di venire in contatto con la coscienza causale.

⁶L'uomo in veglia è in contatto con il suo inconscio. Riceve costantemente impulsi dal suo subconscio, che possono instillare in lui sentimenti, stati d'animo, pensieri, apparentemente dal nulla. Possono spingerlo a parlare e ad agire senza che capisca il perché o sia consapevole della sua azione. Più raramente riceve ispirazioni dal suo sovraconscio, ad esempio sotto forma di intuizione. Nell'ilozoismo, intuizione significa una percezione diretta e corretta di un contesto causale importante. È un'espressione della coscienza causale.

⁷L'evoluzione significa che la monade attiva specie di coscienza sempre più elevate. In altre parole, la monade sposta successivamente il confine tra la sua coscienza di veglia e il sovraconscio. La nostra presente coscienza di veglia era una volta il nostro sovraconscio. Corrispondentemente, la nostra presente coscienza di veglia apparterrà al nostro subconscio e parti del nostro presente sovraconscio saranno la nostra coscienza di veglia in futuro. Ciò che contattiamo sporadicamente e in modo incontrollato quando siamo al meglio, in momenti indimenticabili di profonda pace e unità con la vita, o quando invociamo poteri insospettati dentro di noi e affrontiamo con coraggio i problemi e le situazioni più difficili, o quando raggiungiamo un intendimento improvviso e facciamo una conquista intellettuale, tutto ciò che noi per mancanza di conoscenza chiamiamo "il nostro sé migliore" (come se fossimo più di un sé) sarà in futuro la nostra normale coscienza quotidiana.

4.8 La volontà

¹Nel capitolo 3.10 abbiamo detto che l'ilozoismo enumera tre cause di movimento specificamente diverse: dynamis, energia materiale e volontà. Dynamis agisce direttamente nella materia primordiale e nelle monadi. L'energia materiale è l'azione indiretta di dynamis nelle specie atomiche composite 2-49. Questa azione si indebolisce in ogni specie atomica inferiore, ad ogni stadio di composizione crescente degli atomi primordiali. Questo spiega perché il movimento apparentemente cessa nella specie infima di materia, la materia fisica solida (49:7).

²Così l'energia materiale è l'espressione di dynamis attraverso l'aspetto materia. Corrispondentemente, la volontà è dynamis che si esprime attraverso l'aspetto coscienza. Dynamis è di per sé cieca, manca di coscienza e non può mai avere coscienza, perché il movimento e la coscienza rimangono eternamente aspetti diversi. La coscienza può svilupparsi, tuttavia, in modo che alla fine impari a dominare dynamis nella materia, impari a usare le energie e a dirigerle verso un obiettivo. Questa capacità è chiamata coscienza attiva, è potenziale nelle monadi e deve, come tutte le facoltà, essere sviluppata. Questo non viene fatto subito ma solo nell'evoluzione.

³L'involuzione è l'attualizzazione della coscienza della monade. L'evoluzione è l'attivazione della coscienza della monade. Attualizzazione significa che la coscienza è risvegliata, stimolata alla vita; attivazione significa che la coscienza, risvegliandosi sempre di più, impara gradualmente a dominare le energie.

⁴Esistono tante specie di volontà e di coscienza attiva quante sono le specie di materia. Quindi ci sono 49 specie principali di volontà nel cosmo. L'attivazione inizia nell'evoluzione dal basso, dalla materia infima, 49:7. L'uomo ha tre specie principali di volontà: volontà fisica (49),

volontà emozionale (48) e volontà mentale (47). Poiché la coscienza emozionale è la più attiva nella presente fase di sviluppo del genere umano, la volontà emozionale (desiderio) è quasi sempre più forte della volontà mentale (risoluzione intellettuale), tranne nei pochi che hanno sviluppato la coscienza mentale in modo tale da dominare l'emozionalità. Ma una specie superiore di volontà è potenzialmente sempre più forte di una specie inferiore. In futuro, quando il genere umano avrà attivato la mentalità tanto quanto oggi ha attivato l'emozionalità, la volontà mentale dominerà la volontà emozionale, proprio come oggi la volontà emozionale domina la volontà fisica. E solo allora l'uomo sarà all'altezza del suo nome di creatura razionale.

⁵La volontà agisce direttamente sulla materia. L'uomo lo dimostra innumerevoli volte ogni giorno con la sua volontà fisica, ogni volta che muove un muscolo. La volontà emozionale e la volontà mentale agiscono sulle rispettive specie di materia, danno origine a vibrazioni negli involucri emozionale e mentale così come nei loro mondi materiali circostanti. La volontà è ancora solo debolmente sviluppata nella maggior parte delle persone. Quando finalmente l'uomo svilupperà completamente la coscienza emozionale, mentale e causale, allora padroneggerà alla perfezione le specie corrispondenti di volontà. Con l'aiuto della sua volontà causale e mentale superiore, sarà allora in grado di controllare la materia fisica eterica e ottenere gli effetti che desidera anche nella materia fisica visibile. Questa è la magia di epoche memorabili: il potere della mente sulla materia. La magia rimarrà un segreto, irraggiungibile per tutti tranne che per i pochissimi che avranno superato ogni tentazione di abusare del suo enorme potere e che avranno messo tutte le loro capacità al servizio dell'evoluzione per sempre.

4.9 *La coscienza passiva e attiva*

¹La coscienza può essere passiva o attiva. La coscienza passiva non implica inattività; in questo contesto il termine "passivo" è fuorviante. Significa, tuttavia, che la coscienza è priva del proprio potere di attività, manca di una propria volontà. Tale coscienza deve essere attivata dall'esterno. Non appena l'influenza esterna cessa, la coscienza passiva diventa latente (dormiente). Al contrario, la coscienza attiva ha il potere dell'attività spontanea, ha una volontà propria.

²L'uomo ha una coscienza sia passiva che attiva nei suoi involucri fisico, emozionale e mentale. Le impressioni sensoriali sono passive quando l'attenzione non è presente. Emozioni e pensieri sono passivi quando appaiono, per così dire, senza il controllo, la volontà, l'attenzione del sé; quando le associazioni mentali ed emozionali si rincorrono incessantemente senza che la nostra coscienza le controlli o le voglia. Tuttavia, nessuna coscienza "solo appare". Tutta la coscienza è coscienza attivata. Se non è attivata dall'interno, dalla monade, allora è attivata dall'esterno: dai mondi emozionale e mentale circostanti o attraverso funzioni robotiche (abitudini), che la monade ha stabilito nei suoi involucri in varie occasioni e che successivamente agiscono senza il controllo della monade.

³C'è dunque una grande differenza tra "io penso" e "esso pensa in me". Tutti possono convincersi di questa verità mediante un poco di auto-osservazione. In effetti, gli involucri dell'uomo agiscono come robot più del 90 per cento delle volte. Raccolgono le vibrazioni circostanti e le riproducono rinforzate, mentre la monade, o il sé, osserva passivamente, spesso nemmeno quello. Meno del 10 per cento della coscienza dell'uomo è determinato da sé stesso – dalla monade. La maggior parte è coscienza robotica: fisica, emozionale e mentale.

⁴L'uomo è una monade che è passata attraverso l'involuzione e si è fatta strada attraverso i tre regni infimi dell'evoluzione. Ha, in uno stato latente, la coscienza passiva nei mondi 43–48 dell'intera involuzione. È del tutto naturale che questa latenza debba caratterizzare in larga misura la sua vita, tanto più che la sua coscienza attiva è relativamente poco sviluppata. Così, quando si dice che l'uomo è una monade evolutiva, questo non implica automaticamente

che sia sempre autoattivo nella sua coscienza, ma solo che ne ha la possibilità. Come sarà attiva lo deciderà lui stesso.

4.10 La monade e l'involucro in cooperazione

¹Ogni forma della natura ha vita, una sorta di coscienza. Tutta la vita ha una forma, dagli atomi e molecole agli aggregati di questi. Esempi di aggregati sono le forme di vita organiche nel mondo fisico e gli involucri sovrafisici nei mondi superiori. Anche i pianeti e i sistemi solari sono aggregati, forme viventi.

²La maggior parte degli aggregati delle specie materiali 47 e 48 appartengono all'involuzione. Queste forme di vita sono chiamate elementali e hanno coscienza passiva. Esempi sono gli involucri dell'uomo di materia sovrafisica.

³La maggior parte degli aggregati di materia fisica, 49, appartengono all'evoluzione. Queste forme di vita, per esempio minerali e organismi – vegetali, animali e umani – così come i loro involucri eterici, hanno una debole coscienza attiva. Ciò appare nella loro capacità di autoformazione e appropriato adattamento al mondo circostante.

⁴Gli elementali dell'involuzione non hanno possibilità di coscienza autoattiva. Quando sono influenzati dall'esterno, tuttavia, vengono immancabilmente attivati. Attraverso i loro vari regni gli elementali imparano a captare tutte le vibrazioni che li colpiscono e a riprodurle rinforzate. In ogni regno superiore (in un mondo materiale inferiore!) diventano sempre più abili riproduttori di vibrazioni, robot sempre più perfettamente docili.

⁵Le monadi dell'evoluzione hanno bisogno di involucri per poter attivare specie di coscienza sempre più elevate dal mondo 49 in su. Senza i suoi due involucri fisici, l'uomo sarebbe privo di percezioni sensoriali, senza il suo involucro emozionale sarebbe privo di desideri e sentimenti, e senza il suo involucro mentale non sarebbe in grado di pensare. Le vibrazioni proprie della monade sono troppo deboli per essere percepite dalla monade così come sono e diventare significative. Ma i suoi involucri le riproducono molte volte rinforzate. Gli involucri funzionano quindi come una sorta di cassa di risonanza, dove la monade potrebbe essere paragonata alla corda vibrante. Tanto quanto la monade deve avere i suoi involucri, la monade come essere evolutivo è necessaria per i suoi involucri, al fine di attivare gli elementali altrimenti passivi. Le monadi e gli involucri hanno ugualmente bisogno l'uno dell'altro per lo sviluppo della loro coscienza.

⁶Le monadi in espansione hanno involucri di materia evolutiva. Questa materia è autoattiva in una certa misura, ma questa autoattività è insignificante rispetto a quella della monade e totalmente dominata da essa.

4.11 L'autoattivazione come significato della vita

¹Il significato della vita è lo sviluppo della coscienza. Questo è vero per tutte le monadi, indipendentemente dal loro stadio di manifestazione, dal loro essere monadi di involuzione o evoluzione. Per le monadi dell'evoluzione, e quindi anche per noi esseri umani, lo sviluppo equivale a una maggiore autoattivazione della coscienza che abbiamo: fisica, emozionale e mentale; in particolare le suddivisioni superiori di queste specie di coscienza. Ciò pone la base necessaria per l'autoattivazione di specie di coscienza sempre più elevate: causale, essenziale, ecc.

²Ogni volta che l'uomo pensa pensieri che non vuole riconoscere, ogni volta che sperimenta sentimenti che comprende essere al di sotto del suo vero livello, allora la coscienza passiva dei suoi involucri, e non la monade, determina il contenuto della sua coscienza. Ogni volta che l'uomo non mantiene la sua attenzione rivolta a qualche oggetto definito – sia nel mondo soggettivo interiore che nel mondo oggettivo esterno – allora la monade è inattiva, il sé è assente. E quando il sé è assente, gli involucri dominano.

³Gli involucri sono buoni servitori ma cattivi padroni. Il novanta per cento di tutta la sofferenza dipende dal semplice fatto che non vogliamo dominare i nostri involucri, e “noi” significa la monade. Gli involucri raccolgono telepaticamente le emozioni negative del mondo circostante e le rafforzano. La monade può rifiutarsi di occuparsene, se lo desidera. Gli involucri conservano innumerevoli ricordi di emozioni negative e torti (spesso immaginari), ferite, vergogna, depressioni. La minima associazione che la monade produce, richiama quei ricordi alla vita, e la monade senza resistere si lascia condurre di nuovo attraverso le stesse emozioni.

⁴L'unica possibilità di sbarazzarsi di questa sofferenza, l'unico percorso per una felicità duratura è che l'uomo impari a dominare le sue coscienze d'involucro. Lo fa essendo autoattivo nella sua coscienza tutte le volte e per quanto è in grado di farlo. Può intensificare il suo potere di scegliere lui stesso la coscienza: “Questo lo terrò, quello no”. Il controllo della coscienza è possibile e sarà finalmente si comprenderà come necessario. L'uomo lo pratica imparando ad essere attento, sempre più attento e infine sempre attento. Manterrà la sua attenzione simultaneamente sul suo mondo soggettivo interiore e sul mondo oggettivo esterno. I sentimenti superiori e nobili, che tutti vogliono possedere anziché quelli inferiori, negativi, non si manifestano da soli. Devono essere coltivati consapevolmente tramite costante attenzione, inculcandoli nella coscienza. Le idee liberatrici, la nuova conoscenza, le nuove elaborazioni individuali e altre preziose coscienze mentali devono essere fermamente trattenute nella coscienza per diventare forze viventi della nostra vita interiore. Il sé fa tutto ciò con un atto cosciente e deliberato di volontà mentale ed emozionale. Comunque lo chiamiamo – autoattivazione, concentrazione, meditazione – è la stessa cosa. È anche il percorso più rapido e sicuro verso una coscienza superiore.

Il testo di cui sopra costituisce la sezione Quattro di *La spiegazione* di Lars Adelskog. Diritto d'autore © 2024 di Lars Adelskog. Tutti i diritti riservati.

Ultima correzione inserita il 9 dicembre 2024.